

Istituto Comprensivo "Federico II" Jesi

Cod. fisc. 91017960427

☎ 0731/58677-0731/209296 📠 0731/223730

✉ anic830001@istruzione.it

anic83001@pec.istruzione.it



♪♪ Indirizzo Musicale ♪♪

Centro Territoriale Inclusione

Sito Internet : www.icfedericosecondo.it

Piazzale San Savino,1-60035 Jesi (AN)

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE

Si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **Disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **Disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003, Direttiva 27/12/2012 e successiva C.M. 8 del 6 marzo 2013);
- **Alunni con svantaggio linguistico-culturale.** (Direttiva 27/12/2012 e successiva C.M. 8 del 6 marzo 2013)

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

A tal fine si intende:

- **Creare** un ambiente accogliente e di supporto all'alunno;
- **Sostenere** l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- **Caldeggiare** l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento attraverso percorsi personalizzati, centrando l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- **Favorire** l'acquisizione di competenze collaborative;
- **Promuovere** culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il Protocollo di Accoglienza è un documento, condiviso dalla commissione disagio-disabilità, deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al POF dell'Istituto che:

- **Contiene** principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- **Definisce** i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica;
- **Traccia** le diverse fasi dell'accoglienza;
- **Indica** le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo e burocratico** (acquisizione e/o produzione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **Comunicativo e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **Educativo-didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica e dei consigli di classe);
- **Sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio per la costruzione del "Progetto di Vita").

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e in collaborazione con i C.T.I. (Centri Territoriali Inclusione) e il C.T.S. (Centro Territoriale Supporto).

FINALITA'

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto, attraverso questo Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- **Elaborare** tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento per accompagnare adeguatamente gli studenti nel percorso scolastico;
- **Definire** pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- **Favorire** l'accoglienza e l'inclusione degli alunni attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- **Informare e formare** adeguatamente il personale coinvolto;
- **Favorire** la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi, anche con tempestivi interventi attuati dall'Istituto in collaborazione con agenzie territoriali preposte e accreditate (UMEE, Santo Stefano, Bignamini, Centro Autistico Fano, ecc.).
- **Incrementare** la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- **Adottare** forme di verifica, valutazione e formazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

Nella contestualizzazione di ogni **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

METODOLOGIA

Per raggiungere le **finalità** individuate, il Protocollo di Accoglienza prevede diversi percorsi:

- **Potenziare** i rapporti con specialisti e istituzioni locali (Area Vasta 2, Ambito Territoriale, Cooperative sociali, Consulitori, Assistenti sociali, ecc.) sia per la realizzazione di eventuali “Progetti integrati”, sia per la stesura della Diagnosi Funzionale e del P.E.I. relativo agli alunni con disabilità o del P.D.P. relativo agli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici, sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- **Incrementare** le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- **Porre attenzione** nella formazione delle classi e nella gestione dei tempi e degli spazi scolastici. L’alunno con disabilità dovrà essere inserito nel nuovo gruppo classe rispettando le indicazioni dei docenti nell’ordine precedente al fine di facilitare la socializzazione.
- **Includere** il più possibile il lavoro dell’alunno in quello del gruppo classe in maniera trasversale ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità attuando buone prassi.
- **Prevedere** incontri in continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- **Rilevare** le difficoltà oggettive nei campi dell’apprendimento che l’alunno manifesta e le sue potenzialità.
- **Prevedere** incontri tra insegnanti curricolari degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e situazioni di svantaggio, al fine di acquisire adeguate informazioni, analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati.
- **Prevedere** momenti di confronto tra insegnanti di sostegno, coordinati dalla referente al fine di analizzare ed elaborare strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati.
- **Partecipare** ad azioni di formazioni e/o di prevenzione concordate a livello d’Istituto e territoriale.

Il Centro Territoriale per l’Inclusione (C.T.I.) e il Centro Territoriale per il Supporto alle nuove tecnologie (C.T.S.) collaborano con supporto informativo e materiali didattici specifici, mentre all’interno dell’Istituto è presente il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I.) in ottemperanza alla normativa vigente.

GLH D’ISTITUTO

I compiti del GLH, già operante nel nostro Istituto, sono ampliati includendo le problematiche relative non solo agli alunni disabili o con DSA ma a tutti i BES, curandone l’integrazione al pari degli altri. È composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali, dagli assistenti alla comunicazione, dagli educatori e da rappresentanti delle famiglie.

STRUMENTI

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Piano Didattico Personalizzato (PDP) e/o Piano Educativo Personalizzato (PEP)

PATTO PEI

Il modello Patto PEI adottato dal nostro Istituto è uno strumento in costante divenire, sensibile al vissuto del bambino, ai mutamenti che in ambito familiare, scolastico e terapeutico interessano la vita di ogni studente destinatario. Coinvolge più soggetti: scuola, équipe terapeutica, educatori, agenzie operanti nel territorio e famiglia in un continuo scambio di informazioni per migliorare l'inclusione e il coordinamento degli interventi e tutti i soggetti coinvolti sono responsabili della stesura e dell'aggiornamento di questo piano.

| DOCUMENTO | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|--|---|--|
| DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato. | Operatori UMEE o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'UMEE. | All'atto della prima Segnalazione. |
| PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma). La progettazione degli interventi può avere caratteristiche di differenziazione consistente dal percorso regolare, sia nei contenuti disciplinari, sia per tipologia, tempi e luoghi in cui possono essere svolte le attività | Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92). Opportuno può essere il coinvolgimento di altre istituzioni formative e di realtà socio-assistenziali del territorio. | Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado. |
| PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. | Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno. | Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (dopo l'incontro di raccordo tra UMEE, familiari e docenti). |

| | | |
|---|---|---|
| <p>PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) E PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso educativo elaborato sulla base della situazione di disagio e delle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la sua piena partecipazione. Viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull'ordinamento dei cicli scolastici e formativi nell'ambito dei relativi Piani di Studio.</p> <p>Senza il parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.</p> <p>In alcuni casi, per garantire la positiva evoluzione del percorso scolastico, il Consiglio di Classe/Team può utilizzare lo strumento PEP anche senza informare la famiglia, come strumento di osservazione pedagogica e di individuazione di metodologie didattiche condivise, allo scopo di meglio coordinare gli interventi. In questo caso gli interventi formativi e didattici non dovranno discostarsi significativamente dal percorso della classe. La famiglia dovrà comunque essere informata se il ragazzo seguirà attività di recupero e rinforzo, soprattutto se ciò avviene al di fuori della classe.</p> <p>Il PEP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto di intervento limitato al periodo necessario al raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p> | <p>Il Team/Consiglio di Classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Il Team/Consiglio di Classe curano la stesura del PEP/PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali operatori. Con il PDP definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Possono essere previste misure compensative e dispensative, progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e le decisioni assunte sono motivate sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. L'adozione delle misure è collegiale. La famiglia è informata dei bisogni rilevati e si assume la corresponsabilità del progetto educativo e collabora con la scuola.</p> | <p>Ogni qualvolta il Team/Consiglio di Classe rilevi una situazione di difficoltà di apprendimento e/o svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p> |
|---|---|---|

| | | |
|---|--------------------------|---|
| VERIFICA IN ITINERE Riscontro delle attività programmate nel PEI/PEP/PDP con eventuali modifiche. | Team, Consigli di Classe | A metà anno scolastico (fine gennaio). |
| VALUTAZIONE FINALE Al momento della valutazione è necessario tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza e verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. | Team/ Consigli di classe | Al termine del percorso scolastico. In sede di esame finale la valutazione dovrà tenere conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso dell'anno. |

[Link utili](#)

Si propongono di seguito una serie di link utili
per tutti coloro che operano nel campo dell'inclusività

File audio scaricabile gratuitamente dal sito del Centro Internazionale del Libro Parlato, Feltre <http://www.libroparlato.org/?q=juniord> (o CDmp3 allegato con il testo recitato da attori professionisti).

<http://sportellodsa.erickson.it/> diverse risorse e nella sezione MATERIALI sono presenti dei video del Proff. Stella, Cornoldi e Lucangeli

<http://sd2.itd.cnr.it/> banca dati del software didattico, servizio telematico di documentazione del software didattico

<http://www.toctocdisturbo.com/> strategie per l'insegnamento della matematica

<http://www.giuntiscuola.it/catalogo/psicopedagogia/strumenti-di-valutazione/-spillo-strumento-per-l-identificazione-della-lentezza-nella-lettura-orale/> software ideato dal prof. Stella per la valutazione della velocità nella lettura

<http://www.dm.unibo.it/rsddm/it/convegni/2012/DEFINITIVO%20Programma%20CSPT%20XXVI%202012.pdf> per la didattica della matematica

<http://www.slideshare.net/FrancescaStorace/sitografia-per-dislessia-e-dsa-curata-da->

[franca-storace-e-annapaola-capuano-tuttiabordodislessia](#) sitografia utile per i ragazzi DSA

<http://www.romacts.it> una vera e propria banca dati aggiornata in tempo reale utile a chi opera nel mondo dell'handicap e non solo

<http://www.asphi.it> dove cliccando sull'icona della LIM dalla homepage si può accedere ad un archivio di materiali utili ed esempi di buone pratiche nell'inclusione

<http://www.isiss-magarotto.it/index.php?module=loadSmart> un interessante esempio di inclusione, dove l'insegnamento della lingua inglese ai sordi può essere proposto in classe anche ai normoudenti, con la possibilità di variare la proposta delle lezioni sia con la lingua dei segni che con l'audio che con la didascalìa.

<http://wordnet.princeton.edu/> relativo al vocabolario multimediale e multimodale on line, a cui fa riferimento il progetto italiano di S.Penge e N.Striano con l'Eurowordnet in 4 lingue e gli esempi di collaborazione tra ragazzi in classe e fuori, si costruiscono i significati delle parole.

<http://www.faresapere.it/> medial library con contenuti liberi filtrati per la didattica e la disabilità, si può accedere registrandosi a cura del prof. Gianmarco Malagoli

<http://www2.comune.venezia.it/letturagevolata/kit/kit/10dita.htm> per scaricare il kit gratuito

<http://www.iocresco.it/> sito gestito da genitori ed insegnanti che si occupano di autismo. Qui si trovano software gratuiti per la comunicazione e tanto altro

http://handitecno.indire.it/content/index.php?action=ricerca_proposte_didattiche sito Handitecno dedicato alle tecnologie per disabili nella scuola.

<http://OVO.com>: enciclopedia multimediale
